



IL SALE DI PREZZEMOLINA

I diritti dei bambini nelle "Fiabe Italiane" di italo Calvino

Con Marta Galli

Costumi di Claudia Botta

Scene di Maria Chiara Di Marco

Adattamento e regia di Anna Maini

Produzione Ollin e ArteVOX

Contatti: marta@artevoxteatro.it - 333.2962935

www.artevoxteatro.it

BENE COME IL SALE

RE: Sono arrabbiato! Sono molto arrabbiato! Infatti mi siedo sul trono nero. Quando il re è in collera va sul trono nero, quando sono così così vado sul trono rosso, quando sono contento vado sul trono bianco. Oggi nero. Chiamatemi la mia figlia più grande.

(la troviamo mentre si acconcia i capelli, si trucca, si specchia. Quando arriva il servitore a chiamarla non ha voglia e continua nella sua azione. Al secondo richiamo si lamenta. Al terzo, sbuffando va dal padre)

FIGLIA MAGGIORE: Signor padre, ha riposato bene? E' arrabbiato con me che la vedo sul trono nero? *(pausa)* Ma perchè, Signor Padre? *(pausa)* Io? Io Signor Padre, sì che le voglio bene. *(pausa)* Per me siete prezioso come l'argento!

RE: Come l'argento eh? Bene, bene. Sono molto compiaciuto di questa risposta. Chiamatemi la mia figlia di mezzo!

(è completamente scema. Sta giocando con la faccia. Sopracciglia destra, sopracciglia sinistra... parla con la lingua in mezzo ai denti... quando il servitore la chiama non capisce, ci pensa, capisce e corre)

FIGLIA SECONDA: Signor padre, ha riposato bene? E' arrabbiato con me che la vedo sul trono nero? *(pausa)* Ma perchè, Signor Padre? *(pausa)* Io? Io Signor Padre, sì che le voglio bene. *(pausa)* Per me siete prezioso come l'oro!

RE: L'oro eh? Bene bene. Posso ritenermi soddisfatto di questa risposta. Ora mandami la Zizzola, la figlia minore.

ZIZOLA: *(Ridente)* Signor padre, ha riposato bene? E' arrabbiato con me che la vedo sul trono nero? *(pausa)* Ma perchè, Signor Padre? *(pausa)* Io? Io Signor Padre, sì che le voglio bene. *(pausa)* Per me siete prezioso come il sale!

RE: Come il sale? Come il sale! Ah sciagurata! Via dai miei occhi che non ti voglio più vedere! (SUONO DIRITTI) Portatela nel bosco e ammazzatela!

Art. 6.1: ogni fanciullo ha un diritto inerente alla vita.
Art. 12.1: ogni fanciullo capace di discernimento ha il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo devono essere debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità.
Art. 13.1: Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione.

MADRE: C'era una volta un re, seduto sul sofà, che disse alla sua serva, raccontami una storia, la storia incominciò... Che cosa? Il re ha mandato a morte nostra figlia? La più piccola? Ci deve essere un modo per salvarla. Ho trovato! Nella reggia c'è un candeliere d'argento così grande che Zizola ci può stare dentro. Zizola, vieni qua e nasconditi dentro a questo candeliere. Servitore? (SUONO DIRITTI) Tu, che sei la persona di cui più mi fido in questa

reggia, vai a vendere questo candeliere

Art. 35: Ogni fanciullo ha diritto a non essere rapito, venduto o schiavizzato.

e, quando ti domandano cosa costa, se è povera gente di molto, se è un gran signore, di poco e daglielo.

(il servitore si alza, si rimbocca le maniche, si tira su la veste, va a prendere il cappello nel candeliere, lo mette di spalle, si gira – è al mercato. Saluta a destra e a sinistra, viene assalito da una gallina. La insegue facendole il verso gira attorno al candeliere e ci trova dentro tre uova fresche. Fa il giocoliere con le uova, una gli cade. Si Spaventa, ha paura, non sa dove mettere le altre – gioco con il pubblico – poi le mette in un sacchetto dentro al candeliere. Raccoglie l'uovo rotto, non sa dove buttarlo, lo butta nel candeliere)

SERVITORE: Sarà fatto mia regina. Lo porto in Piazza e vediamo se passa qualcuno. solo un gran signore mi ha detto la regina te sei un bel candeliere ti meriti la casa di un gran signore.

Viene qui quel pastore? Quello lì con le pecore? Si sente la puzza fino a qui. Certo c'ha i formaggi di pecora! Buon giorno! Sisi è in vendita. Dove lo metterebbe? Nell'ovile? Per illuminare le pecore? Quanto costa? 1000 soldi! Lo so che sono tanti ma è d'argento zecchino! Non accettiamo scambi con pelli di pecore! Neanche la lana ci interessa. Eh mille son tanti lo so. Sarà per la prossima volta! Arrivederci.

Ma guarda quella contadina lì c'ha delle ovette fresche che mi piacerebbe proprio bermene una. Scusi non è che mi vende un ovetto? Quanto le devo? Un soldo. Eccolo. Mhh squisito! Li fan le vostre galline. Il candeliere? Sissi è in vendita? Ah per la vostra casa? Eh costa tanti soldi: 2000. Eh lo so che son 2000 uova! Eh lo so che deve vendere per due anni per tirar su quella cifra lì. Fa niente. Non faccio sconti! Questo candeliere era della regina! Mi spiace. Grazie a lei dell'uovo.

Guarda lì questa volta è la volta giusta. Quello è il principe di Torralta. Sei bello? Sei splendente? Testa alta sorridi! Sua maestà, suo servitore umilissimo. Certo che è in vendita! Per conto della regina. Nella sua sala da pranzo? E' il posto ideale gliela renderebbe una reggia. Certo che è già una reggia. Vieni via per poco. Un soldo. E' vostro. Grazie. Sempre al vostro servizio, altezza.

ZIZOLA: Sono davvero nella reggia del principe di Torralta! (SUONO DIRITTI)
Che fame...

Art. 6.2: ogni fanciullo ha diritto ad aver assicurati la sua sopravvivenza e il suo sviluppo.

Art. 27.1: ogni fanciullo ha il diritto di avere un livello di vita sufficiente per consentire il suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale.

non c'è più nessuno, mangio tutta la cena e ritorno dentro al candeliere. *(entra il principe)* Perdonatemi Principe, sono la figlia del re che mi ha cacciato dal suo regno perchè gli ho detto che gli voglio bene come il sale.

PRINCIPE: Calmatevi, già da adesso vi dico che sarete la mia sposa. Ora tornate dentro il candeliere. Servitori portate il candeliere nella mia camera perchè è così bello che lo voglio vicino la notte e portatemi da mangiare in camera: porzioni doppie perchè ho fame.

REGINA MADRE PRINCIPE: Sono preoccupata per mio figlio sono giorni che non scende a mangiare con me e rimane chiuso nella sua stanza. Cosa gli avrò fatto? Eppure mi dice madre non vi preoccupate voglio solo stare un po' per conto mio.

PRINCIPE: madre, voglio prendere moglie

REGINA: e chi è la sposa?

PRINCIPE: voglio sposare il candeliere!

REGINA: ohi, che mio figlio è diventato matto! E dice sul serio! Pensa a cosa dirà la gente!

PRINCIPE: Madre non vi preoccupate, dentro a questo candeliere si nasconde la figlia del re, che è stata rinnegata da suo padre perchè gli ha detto di volergli bene come il sale.

REGINA: lasciate fare a me, che sono una furbona, a questo padre gli voglio dare una bella lezione! Prepareremo il banchetto di nozze, manderemo l'invito a tutti i re dei dintorni, anche al padre di Zizola e a lui farò preparare un pranzo apposta, con tutti i piatti senza sale. Dirò che la sposa non sta bene e non può venire al pranzo.

RE PADRE: Questo cuoco, questo cuoco s'è dimenticato di salare la minestra e sono obbligato a lasciarla nel piatto. Ecco che viene la pietanza: (*pausa*) senza sale anche questa!

REGINA: perchè non mangia maestà, non le piace?

RE PADRE: Ma no è buonissima, buonissima.

REGINA: E perchè non mangia?

RE PADRE: Non mi sento tanto bene.

REGINA: E perchè non si sente tanto bene?

RE PADRE: Oh me sciagurato cosa ho fatto! Ho fatto uccidere la mia figlia più bella perchè mi aveva detto di volermi bene come il sale.

REGINA: Chiamate la Zizola!

RE PADRE: Oh, mia cara! Cosa ci fai qua? Credevo fossi morta! Vieni, fatti abbracciare! Mi pare di resuscitare! Manderemo a chiamare anche la tua povera madre, festeggeremo con musica, danze e rinnoveremo queste nozze con una festa ogni giorno per tutto il tempo delle nostre vite!

PREZZEMOLINA

Ecco perchè mi chiamo Prezzemolina...

Perchè quando mia madre era incinta di me, aveva voglia di prezzemolo, apriva la finestra e vedeva l'orto delle fate, scendeva e si mangiava il prezzemolo. Mangia oggi, mangia domani, mangia dopodomani, le Fate se ne accorgono che il prezzemolo è quasi tutto andato. Allora una delle fate dice: "Fingiamo di essere uscite tutte, e una di noi invece resterà nascosta. Così vedremo chi viene a rubare il prezzemolo". Quando mia mamma scende nell'orto, ecco che salta fuori la Fata. "Ah ladra! Ecco chi ci ruba il prezzemolo!" e mia madre "Perdonatemi, sono incinta, ho voglia di prezzemolo".

"Ti perdoniamo" dice la Fata "Però se avrai un bambino gli metterai nome Prezzemolino, se avrai una bambina le metterai nome Prezzemolina. (SUONO DIRITTI) E appena sarà grande, bambino o bambina che sia, lo prenderemo con noi."

Art. 7.1: Il fanciullo è registrato immediatamente al momento della sua nascita e da allora ha diritto a un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori e a essere allevato da essi.

Poco dopo sono nata io e mi hanno chiamato Prezzemolina e col tempo i miei genitori si sono dimenticati del patto con le Fate!

Quando sono diventata grande e ho iniziato ad andare a scuola, ogni giorno passavo davanti all'orto delle fate che mi dicevano: "Bambina, dì alla mamma che si ricordi quel che ci deve dare." "Mamma" dicevo io tornando a casa "le Fate hanno detto di ricordarti quello che gli devi dare." E mia madre non rispondeva mai niente. Tutti i giorni le fate me lo dicevano e tutti i giorni mia madre non rispondeva, fino a ieri. (SUONO DIRITTI)

Ieri era distratta e mi ha detto: "Dì che se la piglino pure."

Art. 3: ogni fanciullo ha diritto ad essere protetto e ad avere le cure necessarie al suo benessere, in considerazione dei diritti e dei doveri dei suoi genitori.

Oggi ho detto alle Fate "Mia mamma dice che potete prendere quella cosa che vi deve dare." E loro: "Oh vieni, allora, sei tu quella roba che noi vogliamo." (SUONO DIRITTI) Mi hanno afferrato e mi hanno portato qui, mi hanno chiuso in questa stanza nera

Art. 37: Ogni fanciullo ha diritto a non essere sottoposto a tortura o a pene o trattamenti crudeli, inumani o degradanti.

dove tengono il carbone e mi hanno detto che devo farla bianca e dipingerla con tutti gli uccelli dell'aria, se no mi mangiano.

Chissà come sarà preoccupata mia madre non vedendomi tornare. Si ricorderà della frase che ha detto e dirà: "Oh me disgraziata! Ora non si può più tornare indietro!"

E chi siete voi? Memè? cugino delle Fate? Piango, certo che piango!

Piangereste anche voi se aveste questa stanza nera da far bianca come il latte e dipingerla con tutti gli uccelli dell'aria, prima che tornino le Fate, se no mi mangiano! (SUONO DIRITTI) Cosa? Se vi do un bacio fate tutto voi?

Art. 34: ogni fanciullo ha diritto ad essere protetto da ogni forma di sfruttamento sessuale e di violenza sessuale.

Preferisco dalle Fate esser mangiata, piuttosto che da un uomo esser baciata.

La risposta è così graziosa che farete tutto voi lo stesso? Oh grazie!

Ecco che tornano le Fate: sissignora, l'ho fatto. Vengano a vedere. No, qui non c'è stato vostro cugino Memè, dico la verità. Non ho visto il cugino Memè, né la mia mamma bella che mi fè.

Cosa comandano ora? Devo andare dalla Fata Morgana a prendere la scatola del Bel Giullare? Sissignora.

Oh Memè sto andando dalla Fata Morgana, a prendere la scatola del Bel Giullare. Mi mangerà? Meglio per me così sarà finita. Come dici? C'è un modo per salvarmi? E come?

Due pentole di lardo. Troverò una porta che cigola, la ungerò e mi lascerà passare.

Due pani. Troverò due cani che si mordono l'uno con l'altro, glieli butto e mi lasceranno passare.

Due scope. Troverò una donna che spazza il forno con le mani. Gliele darò e mi lascerà passare.

Sì, farò svelta.

Ecco tenete: il lardo per la porta, i pani ai cani e le scope alla donna. Posso passare ora?

Ecco la piazza, ed ecco il palazzo della Fata Morgana! (*prende la scatola di fretta*) Come dite signora? Aspettare un poco? Non posso, Memè mi ha detto di fare alla svelta. (*Corre*)

"Donna che spazzi il forno con le mani, ferma quella bambina, fermala!" "Fossi matta! Dopo tanti anni che fatico, mi ha dato le scope per spazzare il forno."

"Cani che vi mordete! Fermate quella bambina!" "Fossimo matti! Ci ha dato un pane per uno!"

“Porta che cigoli! Ferma quella bambina!” “Fossi matta! M'ha unta da capo a piedi!”

Sono salva. Cosa ci sarà dentro alla scatola del Bel Giullare? Non resisto. La apro. *(rimane ipnotizzata da una luce che esce dalla scatola)* Memè! Siete qui. Volevo solo vedere... Rimedierete voi, se vi darò un bacio? Preferisco dalle Fate esser mangiata piuttosto che da un uomo esser baciata. Come dite? L'ho detto così per benino che rimedierete voi stesso? Grazie.

Felice giorno signore Fate, ecco la scatola. La Fata Morgana dice di farvi tanti saluti.

E adesso cosa comandate? **(SUONO DIRITTI)** Finire le faccende di casa e mettere sul fuoco la pentola grande del bucato.

Art. 31.1: ogni fanciullo ha il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.

Art. 32.1: ogni fanciullo ha il diritto di essere protetto contro lo sfruttamento economico e di non essere costretto ad alcun lavoro che comporti rischi o sia suscettibile di porre a repentaglio la sua educazione o di nuocere alla sua salute o al suo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale o sociale.

Cosa dite Memè? Mi ci butteranno dentro quando bolle? Cosa posso fare? Devo dire che è finita la legna e andare in cantina a prenderla.

Sissignora ho acceso il fuoco, ma non c'è quasi più legna, vado a prenderla in cantina. Memè dove siete? Ah eccovi qua. Cosa sono tutti questi lumi? Le anime della Fate? C'è anche l'anima della Fata Morgana? Per ogni lume che si spegne una Fata muore. *(Soffia)*

Ora siamo padroni di ogni cosa. Sì Memè, vi voglio sposare e finalmente vi darò un bacio. Andremo al palazzo della Fata Morgana; del ciabattino ne faremo un duca, della fornaia una marchesa; i cani li terremo con noi e la porta la lasceremo lì, badando di ungerla ogni tanto.

Così vivremo e godremo, sempre in pace resteremo e a voi questo daremo.